



Cod. 2a

Un nonno racconta la fiaba dei Jeans

C'era un tempo in un piccolo paese del Montefeltro viveva un ricco signore, si chiamava Angelo (Bonelli) appartenente ad una famiglia storica del Montefeltro, aveva ereditato, ai suoi avi, una tenuta di campagna dedita alla pastorizia, agricoltura, viticoltura e piante officinali e tintorie. Il Montefeltro era una zona ricca di industrie manifatturiere ed agrarie. Avevano alle dipendenze contadini che gestivano i terreni e esperti agrari. Quella grande casa sembrava un paradiso tra quelle colline panoramiche immerse nel verde.

La sua famiglia numerosa: i fratelli proprietari terrieri, notabili, colti che gestivano e collaboravano in pace alla gestione delle varie proprietà attigue e comuni come era il volere del bisnonno del signor Angelo.

Il signor Angelo era il primogenito, molto buono disponibile e gentile e rispettato da tutti, per la sua generosità ed empatia. Aveva con tutti i fratelli amici e parenti, Ogni tanto come per tradizione, così come i suoi avi, si organizzavano grandi feste con parenti amici e la cittadinanza, in occasione di matrimoni ed eventi speciali come tradizioni secolari. certamente non mancava né lo spazio né la servitù per la gestione delle feste per poter accogliere tutti, e stare insieme ai figli e tutti i nipotini. Erano momenti conviviali, di affari e di nuove conoscenze. Fin dai tempi antichi la sua famiglia era dedita alla coltura di piante tessili come il lino ed il cotone (detta anche bambagia), ma anche le piante del guado che servivano spesso a tingere lino e cotone ed il fustagno, tipica cultura italiana ed europea, ormai largamente diffusa. Era anche un uomo che s'interessava molto di storia soprattutto in questo campo. Sapeva ben amministrare le proprietà di famiglia. La nonna era una sarta importante di abiti su misura, preparava anche abiti da sposa, (si potrebbe paragonare adesso alle Spose di Eugenia abiti firmati) con stoffe pregiate importate dalla Francia,

Anche la madre continuò l'attività "la signora Emma" questo il suo nome, che riuscì ad espandere l'attività di alta sartoria riportando esperienze da Genova, Torino e dalla Francia. Raccontava Angelo queste cose al suo nipotino Enea di dieci anni.

Enea chiede:- Nonno come hai conosciuto la nonna? – risponde:- Figliolo ho conosciuto la nonna in un viaggio a Genova, dove conobbi Emma, era una donna bellissima, con occhi azzurri come l'oceano, capelli neri come l'ebano, gli occhi forse meglio come il fustagno blu "blu di Genes o blu di Genova appunto. Ti spiegherò più tardi la storia del Jeans - . - Si nonno grazie tutto questo mi interessa molto, anch'io vorrei essere come te un domani, un produttore tessile famoso. Ne sarei orgoglioso se riuscissimo a continuare nei secoli e nel futuro le nostre tradizioni di famiglia ed il made in Italy nel mondo-. Il nonno continua: - Devi sapere che tua nonna era una donna intraprendente lavoravano anche il fustagno nella sua famiglia, usavano la tradizione di Chieri (Piemonte), con telai speciali, per la trama ed ordito, un po' difficile da spiegare la tecnica ad un bambino, comunque erano stoffe robuste per le tele delle navi, per le vele, per la nautica, venivano esportate fin da secoli in America e Inghilterra, antica Famiglia genovese, che fornì anche a Garibaldi il fustagno, pare che lui abbia indossato pantaloni in fustagno essendo un marinaio. Io invitai la sua famiglia alla mia tenuta, con una festa, mio padre chiese al suo la possibilità di

frequentarla (la sua mano insomma) allora era così, era il genitore che lo doveva fare. Le donne non uscivano da sole come oggi. Mi innamorai subito di tua nonna. Ci sposammo siamo stati molto felici, abbiamo unito le attività di Genova e delle Marche. Oggi siamo riusciti a fare delle cooperazioni tessili e stilistiche con” Fashion di moda “ per uomo donna e bambino ed altri oggetti, borse ecc.. Di alta Moda, anche sul Jeans con mostre anche a Parigi i nostri jeans sono i migliori del mondo.

Hanno superato il Denim di Nimes in Francia che ha sì sedi anche qui nelle Marche ed in Italia che lavorano per la Denim tessile, tuo padre è come tua nonna ha ereditato la sua capacità, la sua tenacia, la sua intraprendenza, ora diamo lavoro a tanta gente, abbiamo fabbriche, tinteggiamo i jeans, li esportiamo dappertutto, ma abbiamo sedi per il lavaggio del fustagno e dei jeans. Ora in tutt’Italia ci sono industrie per il Jeans ed all’estero, con grandi stilisti Italiani- disse il nonno ad Enea - i migliori sono quelle delle Marche come manifatture, e moda creativa, non hanno nulla da invidiare all’America.

Un altro giorno, come promesso dal nonno, Enea volle sapere la storia del Jeans, il nonno raccontò in breve la storia, per non annoiare Enea ed i suoi amici che erano venuti alla tenuta. Il nonno racconta la storia del cotone, che ha origine antichissime millenarie, probabilmente in Italia ed Europa per la condizione climatica di queste terre. I greci e gli Arabi lo diffusero in Calabria. Romani scoprirono l’arte tessitoria e la coltivazione e con le loro colonie esportarono in tutto l’impero anche in Palestina Asia più probabile. Racconta ancora che a Chieri in Piemonte sono stati i Catari un popolo nomade antichissimo che conoscevano le piante da blu ovvero il guado, da cui ricavano il colore per tingere il fustagno un tessuto molto resistente il Fustagno realizzato con cotone canapa o lino poi diffuso nell’Europa medievale. Il fustagno venne venduto ai marinai genovesi lo usavano prima per le merci e fabbricare le vele poi per realizzare abiti da lavoro indistruttibili. Erano in concorrenza con la città francese Nimes, (Serge da Nimes) da cui deriva Denim (da Nimes) inizialmente di lana poi con cotone o canapa tinto con guado. Il fustagno antenato del jeans. Spedito da Genova a Londra si chiama blu de Genes di cui blu jeans nel XVII secolo. Il cotone ha origine preistoriche i romani e i popoli italici in india e vecchio continente era conosciuto, nel primo millennio A.C. lo producevano e lo lavoravano.

Qui da noi è antichissima l’arte del cotone conosciuto e lavorato in modo semplice le macchine sgranatrici ecc.. del cotone arriveranno dopo la caduta dell’Impero Romano.

In America è con Cristoforo Colombo (genovese) e la scoperta dell’America lo si diffonde.

Levis Strauss scopre il tessuto robusto sulle navi per l’America a fine Ottocento e ne fa pantaloni per operai e cowboy. Poi la fabbrica ma ancor prima nel 700 Rica >Lewis nasce una fabbrica italo francese. il jeans diventa di gran Moda con il Cinema fin ad oggi, il Primato è italiano. - Caro Enea - disse il nonno - basta andare al Museo del risorgimento e troviamo come prova i pantaloni di Garibaldi e nel museo diocesano di Genova e si trovano quadri anche del 500 su tela di jeans della passione di Gesù ed anche di Caravaggio -.

Enea disse al Nonno: - Ho fatto con la maestra e compagni dei quadretti e degli oggetti fiori per capelli dipinti per fermagli e porta cellulari, abbiamo recuperato i jeans usati di riciclo-. Il nonno allora propone una festa in occasione e prima di una mostra in Francia i primi di maggio di quest’anno sull’arte “tela di Jeans “invitiamo le personalità delle Marche e Genova. - Che ne pensi? - disse il nonno ad Enea. - Ti leggo la filastrocca nonno - rispose Enea.

Filastrocca del Jeans

Il Fustagno dall’Italia è nato.

Dalle colline piemontesi a Genova

I nostri avi e contadini il cotone hanno seminato

Con cotone il fustagno hanno lavorato,

Con il guado l'hanno pitturato.

Azzurro cielo è diventato

La tela per le navi han creato,

In bellissimi quadri le tele decorate

“Tele di jeans denominate “.

Ma l'America ha preso il merito,

Attraverso Colombo fu conosciuto

Il nostro tessuto.

Un nostro sarto il pantalone ha prodotto,

Il jeans ormai di moda è diventato,

Noi italiani l'abbiamo sognato.

Le nostre fabbriche più prodotti hanno fabbricato,

W l'Italia patria del jeans che il made in Italy

Ha generato.

Grazie Enea - disse il nonno - ti farò musicare in concerto la tua canzone e tu stesso la canterai con un bellissimo finale.

Aurore:

Pluriclasse Scuola Primaria G. Salesi Ancona.